Anno XI. **Mercoledì 30 Giugno 1858** **N. 177.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	4
Provincie	» 20	» 11	6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 42	» 23	» 12

Altri Stati a norma delle convenzioni postali

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno

Le Associazioni si ricevono

in Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

I signori Abbonati, la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati di rinnovarla sollecitamente per evitare ritardi nell' invio del giornale o lacune, come è avvenuto nelle rinnovazioni de' due precedenti trimestri, non essendosi potuto spedire i fogli dei primi giorni del mese, perchè esauriti.

TORINO, 29 GIUGNO

STRADE FERRATE SARDE

I.

Dobbiamo noi difendere la camera de'deputati dalla taccia di avere trascurato l'interesse pubblico ricusando di discutere la proposta di legge per la concessione della strada ferrata di Savona?

Noi prevedevamo che questa discussione non sarebbe sorta nella sessione che sta per esser chiusa, ed è solo per questa ragione che ci siamo astenuti dall'entrare in polemica.

Abbiamo taciuto, malgrado gli eccitamenti che ci erano fatti di rompere il silenzio, soltanto perchè eravamo convinti che, se desiderabile era di soddisfare a'desiderii ed a'voti di popolazioni, che mentre sottostanno a tutti i carichi dello stato, sono ancora sfornite de'mezzi di rapide comunicazioni, che nelle altre parti del paese addussero incremento di ricchezza e di operosità commerciale, la quistione era per se stessa così grave, così ardua ed offuscata da passioni e da gare di municipii, che il parlamento non avrebbe, senza venir meno al proprio dovere ed alla propria dignità, potuto discuterla con precipitazione nè risolverla per sorpresa.

La camera, differendone la disamina, ha tutelato il proprio onore ed in pari tempo gl'interessi dello stato e de'savonesi stessi. Non è questo un paradosso; è una verità che verrà dimostrata.

La camera ha respinti gli eccitamenti che le erano fatti di accelerare la discussione, anche per le incertezze che desta il rapporto della commissione governativa e pel contegno del ministero.

Proviamolo con un po' di storia.

L'articolo quinto della legge del 13 luglio 1857, colla quale veniva deliberata la concessione per concorso della strada ferrata del litorale, ordinava al ministero di presentare nella sessione legislativa che doveva succedere « un progetto di legge riflettente « l'aprimento d'una seconda linea ferrata che metta in comunicazione le « linee interne dello stato con la linea « del Varo al confine modenese. »

In conformità di questo provvedimento della legge, il consiglio dei ministri nominava, il 19 dicembre 1857, una giunta composta di statisti e d'ingegneri coll'incarico di esaminare:

1. Quale sia da preferirsi fra le varie linee posposte da diversi punti del litorale al Piemonte; e se i progetti delle medesime siano sufficientemente sviluppati per assicurare la giustezza dei calcoli sì delle spese di costruzione ed esercizio, come del prodotto della linea che si crederà dalla commissione preferibile;

2. Quale effetto possa avere l'articolo 61 della legge di concessione della linea di Cuneo; e se le eccezioni della società concessionaria allo stabilimento di una nuova ferrovia da Torino al litorale di ponente siano appoggiate a diritto od equità.

Si potrebbe chiedere come mai il governo, che aveva assunto l'incarico di presentare la proposta di legge nella sessione legislativa del 1857-58, abbia aspettato cinque mesi a nominare la commissione.

Se nominata l'avesse poco dopo la promulgazione della legge, la commissione avrebbe compiuto l'ufficio suo nel principio della sessione, e le camere avrebbero avuto tempo di discutere la quistione con ponderatezza e risolverla.

Il governo non si è affrettato probabilmente, perchè egli stesso prevedeva le molte difficoltà che attraversavano il suo proponimento.

È un disegno di massima ch'egli aveva a presentare alle camere, una proposta di concessione per concorso, ovvero un capitolato di concessione ad una speciale società?

Questo problema era importante, poichè dal suo scioglimento dipendeva l'indirizzo che sarebbe stato dato alla quistione.

Un'altra ve n'era non meno grave. La linea di diramazione dal Mediterraneo al Piemonte non è subordinata alla concessione di quella del litorale? Questa non è la principale, e l'altra accessoria?

Ora non era ancora promulgata la legge del 13 luglio 1857, che una crise terribile pecuniaria, commerciale ed industriale invade gli Stati Uniti e l'Europa.

Sorpresi da questa catastrofe, gli stati depongono qualunque pensiero di nuove imprese: i capitali si ritirano, la diffidenza prevale, ed il governo nostro ebbe ad avvedersene, poichè sebbene fosse assicurata alla grande linea del litorale una guarentigia di 25 mila lire di prodotto brutto per chilometro, tuttavia non si è presentata alcuna società, e quelle che avevano già fatte proposte le ritirarono.

I tempi di crise non sono acconci a nuove imprese. Tutt' al più si può, durante la bufera, prepararne i disegni, affine di afferrar la propizia occasione di attuarle, appena si ridesti la fiducia ed i capitali inerti ricerchino fruttiferi impieghi.

I dissesti economici dell' Europa sembrano quindi la causa precipua che indusse il governo a ritardare la nomina della commissione.

Senonchè ci pareva logico e conforme alle disposizioni della legge che la commissione avesse a proporre una linea, ossia un progetto di massima, anzichè scegliere fra' vari progetti od abbozzi che le furono presentati.

Il ministero e la commissione fecero diverso giudizio, e la Relazione dell'egregio ingegnere Sella del 29 aprile 1858, è un legittimo portato di quell'interpretazione data alla legge.

Mentre per la linea del litorale era stabilito il concorso, per la seconda linea dal mare al Piemonte si adottò il principio della concessione diretta a chi ne aveva fatto domanda.

La Relazione conchiude in favore di Savona e niuno attendevasi una diversa sentenza.

Noi non siamo avversarii della strada ferrata di Savona e le riflessioni che esponiamo, non tendono a combattere il disegno di far partire la nuova linea da Savona, bensì a dilucidare l'ardua quistione e recare l'umile tributo de' nostri studi intorno alle vie ferrate dello stato, considerate specialmente sotto l'aspetto economico, il principale, il più importante, dacchè ormai può dirsi non essêrvi più alcuna linea che presenti difficoltà tecniche insuperabili.

Duole il dirlo, ma sarebbe inutile il tacerlo: la commissione ha cercato di diminuire la propria responsabilità, per quanto ha potuto.

Una commissione, la quale contava nel suo seno tre valenti ingegneri, quali sono gli onorevoli Menabrea, Bella e Sella, avrebbe dovuto, prima di dare un giudizio sulle differenti linee proposte, recarsi sui luoghi ed esaminarle davvicino. Essa medesima ne era persuasa; e cerca di giustificarsene, ma in modo poco convincente.

Cosa fatta capo ha. Benchè la commissione abbia rifiutato di far l'ispezione de' luoghi, la sua Relazione è tuttavia un documento importante, che rivela tanto il senno dell'ingegnere che la compilò, quanto la probità della Giunta da cui fu approvata.

Nell'esaminare le condizioni economiche della proposta linea di Savona, si possono accettare i risultati a cui fu tratta la commissione.

Ammesso che fra le varie proposte fatte, quella di Savona era preferibile, ne veniva per legittima conseguenza, che la commissione sarebbe indotta a non insistere soverchiamente sulle contingenze dell' impresa.

Pure quanto essa ha scritto, basta a convincere che la linea di Savona (e le altre linee proposte non sono in miglior condizione) non può esser ri-

APPENDICE

ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1858 IN TORINO

al real castello del Valentino

(*Seguito — V. num.* 176)

IV.

Meccanica.

Quantunque dobbiamo cambiar l'ordine che ci siamo proposti nel nostro ragguaglio, pure ci sembra più consentaneo far succedere alla mineralogia e alla metallurgia la meccanica, invece della chimica come fece nel catalogo dell' esposizione la R. Camera di agricoltura e commercio.

Una nobil gara manifestasi nell'esposizione di questa classe fra lo stato coll'industria dei privati, e se ottiene il primo la vittoria per l'abbondanza, per la bellezza e per la mole delle macchine, a null' altro lo può attribuire se non all'abbondanza de'mezzi pecuniari di cui esso può disporre, ma è però tale questa vittoria che chiamar non si può facile, che anzi la gli è molto contrastata dalle principali opificina industriali e private di Torino e Genova.

Comincieremo a far menzione delle macchine uscite dagli stabilimenti regii.

Il regio arsenale marittimo di Genova quasi solo empie la grande galleria a sinistra di chi entra. Espose esso ganci di varie forme, virateri, spine, chiavi per alberi di velaccio ad ingranamento, bracciuoli per fregate, ridde a vite, manichette d'aspirazione, bugliuoli, cinghie, correggie e cartuccie di cuoio cucite in rame per cariche da cannone da 80, da 40 e da 20, micciere, redaccie incatenate, bozze a bottoni, gazze di strallo, impiombature a pie' di pollo, morse, bozzelli, madreviti ecc. Aggiungi a tutto questo molte macchine, una a vapore per officina della forza di 12 cavalli, un trapano portatile, un terebratoio assai bello per piroscafi ad elice. Modelli di gru, di fregata in carena e sullo scalo, di corvetta, di brigantini, d'argani, di lancia tambure, di prora di fregata, di cannoni da 80, da 20, da 40 cogli affusti a ruote o a sfregamento, di obici ecc. ecc. ecc.; che il ricordarsi di tutto in tanta copia, è impossibile. Noi lodiamo il solerte ministro di guerra e marina che abbia provocato il R. arsenal ligure a mettere in mostra i testimonii della sua attività; ciò la è una specie di soddisfazione concessa ai contribuenti.

Tengono subito dietro al R. arsenale di marina le officine delle strade ferrate dello stato, dirette dall'ingegnere cav. Pansa. Una bella macchina da tagliare i tabacchi messa dal vapore a cilindro oscillante; una bella sega doppia comandata da un solo movimento per tagliare rettilineamente e circolarmente il legno tanto da eseguire qualunque disegno. Una bella tromba aspirante e premente diretta dal vapore, un bel modello di spazzaneve a pala per le ferrovie, una gru mobile su vagone per uso esclusivo delle piatteforme, e i disegni di queste macchine eseguiti a puntino sono gli oggetti messi in mostra da queste officine che non lavorano solamente per conto delle ferrovie dello stato, ma anche per gli altri dicasteri.

Nè qui ci è lecito trapassare di encomiare il nobile divisamento dell' ingegnere direttore sig. cav. Pansa e del ministro dei lavori pubblici, di pubblicare, di esporre in un elenco alla congratulazione del pubblico i nomi dei meccanici e degli operai più distinti addetti al servizio di queste officine. L'uomo non lavora per acquistarsi il solo pane quotidiano, ma anche un po' di lode per la quale si sollevi dal comune dei suoi confratelli, e quella lode che gli artefici si acquistano col sudore della loro fronte e coll'acume del loro ingegno da noi e da molti è tenuta in ben maggior credito che quella che acquistasi carolando sulla punta dei piedi o gorgheggiando e trillando come un usignuolo per l'agilità della trachea.

In questi ultimi giorni il signor cav. Capello detto il Moncalvo condusse all'esposizione del Valentino una bella vettura salone eseguita per ordine delle strade ferrate. Questa vettura è ripartita in tre membri, il maggiore sarebbe il salone, ed è quello in cui si entra ascendendo, quello di mezzo pare destinato alla toelette, l'ultimo è camera di riposo. Elegante si è l'addobbo, semplice e robusta assai n' è la costruzione: è inutile il dire che questo vagone appartiene alla prima classe, sembrando destinato per posto riservato di quelle famiglie *quibus vultum servat fortuna benignum* che vogliono viaggiar sole, senza testimoni, e che eziandio nei viaggi non vogliono sopportare il menomo disagio. E da che parliam di vagoni e di attrezzi e di lavori eseguiti o dalle officine dello stato o per conto delle stesse ci siamo meravigliati in vedere che nulla venne mandato dalle officine della strada ferrata di Savigliano, le quali se non lavorano per commissione altrui, sono però attive assai per conto della società stessa, la quale ha una linea di non breve lunghezza da rifornire.

La ditta Luigi Orlando e compagnia di Genova mostrò quanto accuratamente si studii in procacciarsi buona fama. Due macchine a vapore l'una pel piroscafo il *Lerici*, l'altra per il *Sicilia* lavorate l'una sul sistema a cilindri oscillanti, l'altra su quello a fodero non lasciano nulla a desiderare per parte della esecuzione, quantunque di alcuni pezzi avrebbe potuto far senza semplificando il movimento nello stantuffo maggiore. Il disegno del curaporto ci parve assai bene immaginato; bella è

guardata come un'impresa industriale e non può allettare i capitali ad impiegarvisi.

Citiamo le parole testuali della commissione, relative al costo di costruzione:

La spesa di costruzione della ferrovia da Savona a Torino si computa dall'ingegnere proponente in . . . . . . L. 45,000,000

Benchè creda la commissione, *che tale cifra non sia sufficiente,* tuttavia, anzichè proporre aumenti, che la strettezza del tempo le renderebbe troppo difficile di accertare convenientemente, essa preferisce partire dalla cifra sovra detta quale fu proposta.

Spesa di costruzione per ciascun chilometro . . . . L. 319,149

Interesse annuo di questa spesa al 5 per cento . . . . . . » 15,957

Interesse giornaliero . . . . » 44

Poscia la commissione appoggiandosi ad ipotesi che non ammette, supponendo che la linea abbia a costare soltanto 45 milioni, che i calcoli del prodotto e delle spese abbiano qualche fondamento, su cui essa però non fa assegnamento, accettate le più favorevoli prospettive per l'impresa, che si accarezza, è indotta a conchiudere esser *difficile che la rendita netta della ferrovia possa per* MOLTI ANNI *non che eccedere, ma neppure raggiungere il* 3 65 *per cento del capitale speso nella costruzione.*

Un'impresa, di cui la commissione governativa ci dipinge l'avvenire sì scoraggiante e sfavorevole, può esser promossa per ragioni politiche e strategiche, può esser sostenuta per soddisfare a'bisogni d'una popolazione, priva ancora dalle nuove rapide vie di comunicazioni; ma niuno crederà che si presenti una compagnia seria, possente, a chiederne la concessione a proprio rischio e pericolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTI DI LEGGE
APPROVATI NELLA SESSIONE 1857-58.

1. Trattato colla Danimarca per il passaggio del Sund.
2. Modificazione alla legge 17 ottobre 1854 intorno all'indennità di viaggio ai testimoni nei procedimenti criminali.
3. Resoconto amministrativo dell'azienda del monte di riscatto per l'esercizio 1850.
4. Sussidio alle scuole speciali e tecniche comunali e provinciali.
5. Convenzione postale coll'Inghilterra.
6. Dritti universitari per gli esami e gli esercizi di chimica.
7. Resoconto amministrativo dell'azienda del monte di riscatto per l'esercizio 1851.
8. Resoconto amministrativo dell'azienda del monte di riscatto per l'esercizio 1852.
9. Trattato di navigazione e commercio col Belgio.
10. Proroga per la costruzione della ferrovia da Annecy a Genova.
11. Convenzione per l'esercizio del telegrafo sottomarino dalla Spezia a Cagliari ed oltre.
12. Segnalamento di punti pericolosi delle coste dei regii stati.
13. Avanzamento nell'armata di mare.
14. Tariffa delle retribuzioni per gli alloggi militari in Sardegna.
15. Istituzione di scuole normali per maestri e maestre elementari.
16. Pene pei reati di apologia dell'assassinio politico e di cospirazione contro la vita dei sovrani e capi dei governi stranieri. — Riforma del giurì pei reati di stampa.
17. Prestito alla cassa ecclesiastica pel pagamento degli assegni al clero di Sardegna pel 1858.
18. Aumento di personale nei tribunali provinciali di Vercelli e di Acqui.
19. Maggiore spesa per l'arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia.
20. Prestito di 40 milioni di lire a favore delle finanze.
21. Cessione allo stato della ferrovia a cavalli di San Pier d'Arena.
22. Maggiori spese d'ordine ed obbligatorie al bilancio 1856.
23. Spese nuove e maggiori spese al bilancio 1856.
24. Approvazione del bilancio attivo dello stato per l'esercizio 1859.
25. Facilitazione per l'unione della società della ferrovia da Alessandria a Novi a Stradella con quella di Piacenza.
26. Leva militare per l'anno 1858.
27. Proroga dei termini fissati dalla legge 1857 sulle enfiteusi.
28. Convalidazione di maggiori spese sul bilancio 1857.
29. Aumento del numero dei procuratori in Annecy.
30. Buonificazione per la crittogama.
31. Leva ordinaria d'inscritti marittimi nel 1858.
32. Maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1857.
33. Ordinamento del servizio consolare.
34. Cessione di terreno a favore della scuola normale dei sordo-muti in Torino.
35. Concentramento del servizio dei telegrafi nel ministero dei lavori pubblici.
36. Cessione di un fabbricato in Asti ad uso del collegio militare.
37. Autorizzazione ad alcune divisioni amministrative e provincie a contrarre mutui passivi.
38. Costruzione d'una nuova caserma in Casale.
39. Ampliazione della caserma Castello in Sassari.
40. Opere da costrurre nella caserma Perrone a Novara.
41. Autorizzazione per la permuta od alienazione di boschi di dotazione della Corona.
42. Maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1858.
43. Resoconto amministrativo dello stato per l'esercizio 1854.
44. Provvista di artiglierie e proietti, e fusione delle statue di Micca e Balilla.
45. Ampliazione del canale di Cigliano.
46. Acquisto di ragioni d'acqua nelle provincie di Biella e di Vercelli.
47. Approvazione del bilancio passivo dello stato per l'esercizio 1859.

Progetti di legge
sui quali le commissioni hanno presentato il rapporto.

1. Disposizioni intorno al ministero pubblico ed alla magistratura giudicante. La commissione divise il progetto in tre parti, delle quali l'ultima fu approvata dalla camera.
2. Modificazione alla legge 30 giugno 1857 sulla cassa dei depositi e prestiti.
3. Abolizione degli ademprivi in Sardegna.
4. Istituzione di una cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia.
5. Istituzione di posti gratuiti nei collegi-convitti nazionali.
6. Riordinamento del corso del torrente Stura nella provincia di Torino.
7. Pensioni civili e militari.
8. Variazioni nella circoscrizione di alcuni comuni.
9. Concorsi per l'apertura delle strade nazionali al confine svizzero.
10. Posti gratuiti della fondazione Ghislieri a favore del comune di Bosco.
11. Sospensione del trasferimento dell'arsenale marittimo al Varignano e miglioramento della difesa di mare a Genova.
12. Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico.
13. Tassa degli emolumenti.
14. Ferrovia da Savona a Torino.
15. Incoraggiamento al teatro drammatico nazionale.

Progetti di legge sui quali le commissioni non presentarono il rapporto

1. Stipendii dei professori, diritti d'iscrizione, emolumento e depositi per gli esami nelle università di Torino e Genova.
2. Servitù militari.
3. Società anonime ed in accomandita.
4. Esercizio della professione dei procuratori.
5. Acquisto di ragioni d'acqua nel territorio di Quinto.
6. Resoconto amministrativo dello stato per l'esercizio 1855.
7. Resoconto amministrativo dello stato per l'esercizio 1856.
8. Concessione della cittadinanza agl'italiani.

Progetti di legge che non furono esaminati dagli uffici

1. Spese pel catasto di terraferma negli anni 1858 e 1859.
2. Abolizione delle associazioni privilegiate di lavoratori.
3. Repressione dei brogli elettorali.
4. Revisione del codice di procedura civile.
5. Strada ferrata da Torre-Berretti al confine lombardo.

Riepilogo

Progetti di legge approvati		N.	47
Id.	sui quali si presentarono i rapporti	»	15
Id.	da riferirsi	»	8
Id.	da esaminarsi degli ufficii	»	5
		N.	75

Petizioni presentate	N.	200
Id. riferite	»	110

Sedute pubbliche N. 126

Dalla segreteria della camera, il 28 giugno 1858.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 29 *giugno.*

Si hanno da Londra notizie di Bombay in data del 5 giugno:

Il generale Rose ha preso Calpee (Calpy-presidenza del Bengala a 211 kil. S. E. di Agra).

Campbell occupava Jellahabad. Le condizioni dell'Oude ispiravano sempre serie inquietudini.

Le notizie della Cina giunte per la via di Marsiglia recano che il commissario imperiale aveva evitato di trovarsi al convegno dei plenipotenziarii e che il partito della guerra era prevalente.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piem.* pubblica la legge in data 20 giugno corrente, relativa alle scuole normali. Essa è la seguente:

Art. 1. Sono istituite sei scuole normali per gli allievi maestri, delle quali una nella Savoia, una nella Sardegna, una nella Liguria, e tre nelle altre provincie dello stato.

Egual numero di scuole normali colla medesima distribuzione è pure stabilito per le allieve maestre.

Art. 2. Le materie d'insegnamento in tali istituti sono:

1. La morale e la religione;
2. La lingua e gli elementi di letteratura nazionale;
3. Gli elementi di geografia generale;
4. La geografia e la storia nazionale;
5. L'aritmetica e la contabilità;
6. Gli elementi di geometria;
7. Nozioni elementari di storia naturale, di fisica e di chimica;
8. Norme elementari d'igiene;
9. Disegno lineare e calligrafia;
10. La pedagogia.

Nelle scuole normali per le maestre è aggiunto l'insegnamento dei lavori proprii al sesso femminile; in quelle pei maestri può essere aggiunto un corso elementare d'agricoltura e di nozioni generali sui diritti e doveri dei cittadini in relazione allo statuto, alla legge elettorale ed all'amministrazione pubblica.

Art. 3. L'insegnamento delle materie predette si compie in tre anni.

Esso però verrà ripartito in guisa che, dopo due anni di corso gli allievi possano essere abilitati all'esame per la patente del corso superiore delle scuole medesime.

Art. 4. Nel secondo e terzo anno del corso gli allievi saranno esercitati in una delle quattro classi del corso compiuto elementare che verrà posta a disposizione dell'istituto dal comune in cui è situato.

Art. 5 A ciascuna delle scuole normali sono addetti tre professori titolari, fra cui sono distribuite le parti principali dell'insegnamento.

L'insegnamento delle materie accessorie può essere affidato ad insegnanti aggiunti.

---

la macchina a stampa per ferro ideata ed eseguita per tagliarlo e ridurlo a forma cilindrica; de' freni delle ferrovie secondo il sistema Pansa non potremo dir altro che fanno onore al loro inventore e agli esecutori. Poche sono le opificine degli stati sardi che possono gareggiare con quella dell'Orlando in Italia; fuori degli stati sardi crediamo di non andare errati se proclamiamo altamente che non havvene alcuna.

Competono colla società Orlando il signor Colla di Torino e il signor Ansaldo di Genova. Il primo espose una ritorta in ghisa, un sostegno fisso per tornire le viti, una macchina da tornire e piallare le bocche a fuoco, una macchina da piallare a carretto, una gru locomobile della portata di quattro tonnellate; l'altro due gigantesche locomotive col rispettivo tender, una delle quali già in servizo della strada ferrata del governo sin dal 7 gennaio 1855.

Di questi egregi industriali non ci diffonderemo di più, essendo già bastantemente chiari per le loro opere sì della meccanica che per quella del fondere.

In ordine a cose navali, oltre le produzioni del regio arsenale di Genova e quelle della fabbrica Orlando, abbiamo due bussole marine l'una del sig. Gio. Battista Rossi, di Varazze; l'altra del sig. Gioachino Lissi, di Savona; modelli d'ancore, bozzelli, carrucole per bastimenti, modelli di schip, di golette, di bricks, di clipper alberati e disalberati, tutti speditici dalla Liguria e specialmente da Varazze e da Savona. Havvi un modello di macchine per imprimere il moto alle barche, opera del signor Giovanni Pietro Morino, del quale è pure esposta una scala meccanica. Insomma, per conchiudere in quanto alla meccanica di gran mole che appartiene alle ferrovie, alla nautica e alla fabbricazione delle macchine, l'industria nazionale ha fatti progressi tali che se lascia ancora qualche desiderio, si può nutrire la speranza che questo sarà quanto prima compiuto.

Discorreremo ora delle macchine che risguardano più da presso le arti e i mestieri e gli usi domestici. La società Gruller e Greuter, in Intra, mandò un taglia risme ed una macchina per la fabbricazione di quei piccoli chiodi detti punte di Parigi, ed un modello di macchina per fabbricare chiodi da scarpe spedì anche il signor Uzazzi Venanzio, di Varallo. Un torchio in ferro per le materie oleose e un pestatoio per le materie dure furono esposti dal signor Giovanni Battista Manfredi, di Mondovì. Macchine per turare le bottiglie con diverso sistema misero in mostra i signori fratelli Ferrero, Serafino Giovanni Battista, di Casale, Giorgio Cena, da Torino; ed un bel modello d'apparecchio per triturare le carni e per insaccarle quando sono sminuzzate fece conoscere ai salsicciai il signor Giuseppe Lancia, di Torino. Nè mancano al Valentino gli espositori di diversi metodi di elevar l'acqua, oltre quello delle trombe. Una macchina a quest'uso detta altalena idraulica ci parve assai bene ideata, ed è opera del signor Francesco Tosco, canonico ed avvocato, di Vercelli, una seconda del signor Giuseppe Masera da Torino, una terza mossa da ruota idraulica del signor Giovanni Giana, una quarta per ultimo detta tromba a coclea del signor Vincenzo Negro, ambidue di Torino. Macchine da cucire furono mandate dai signori Decker, Mollard, Belluardi ed Uberio, ma quella del signor Mollard è venduta, essendo la più utile potendosi adoperare con questa gli aghi ordinarii mentre colle altre già in uso fan di mestieri aghi appositi. Il signor Girolamo Gay mantenne la sua riputazione in ogni lavoro che pertiene al gaz luce, esponendo un regolatore per la pressione dello stesso ed un apparecchio per riconoscerne le fughe di quello, lavoro statogli commesso dal ministero dei lavori pubblici, se non andiamo errati.

Quanto agli strumenti scientifici questa sezione dell'esposizione non è scarsa. Il signor Pietro Taverna di Alessandria ci va vedere uno strumento col quale si riconosce l'esatto valore di tutte le specie di attrito: questo stromento dovrebbe esser preso dagli uomini della scienza in considerazione dagli intendenti delle scienze meccaniche, perchè ne può d'assai facilitare l'insegnamento. I limiti che ci siam prefissi in questa rassegna non ci consentono di molto diffonderci sopra questo dinamometro; ci atteniamo pertanto a raccomandarlo come abbiam fatto ai periti dell'arte. Trovansi inoltre disegni di apparecchi per orizzontare stromenti geodetici e per formare una apertura qualunque angolare prodotti dal geometra Giovanni Battista Bernardi; bilancie, pesi e misure dal signor Bartolomeo Sanino di Ivrea. Esposero i fratelli Mure di Ciamberì un bell'ettolitro in ferro per la misura dei liquidi. Bilancie a pendolo, pesi a ponte bilico, stadere, si veggono dei signori Decker, Solei, ed Opessi di Torino. Tavolette pretoriane, tavole calcolatrici, squadri agrimensorii, macchinette per condur paralelle, istrumenti per riconoscere la lunghezza della vista, igrometri, termometri, compassi, corpi solidi geometrici, macchinette per addizionare, per guidar la mano ai ciechi per iscrivere, tubi, cembali scrivani, cilindri per stores, orologi da torre, grandi e piccoli e macchine per la dimostrazione dei teoremi di fisica e di astronomia rendono, come abbiamo detto ricco e svariato questo ramo dell'esposizione meccanica, a cui deggionsi aggiungere una innumerevole serie di oggetti ed apparecchi di orologieria provenienti dalle scuole di Cluses, di Bonneville, di Sallanches e di non pochi fabbricatori dimoranti in altre città dello stato tra i quali farem menzione del signor Vercellin Francesco, del sig. Granaglia del quale ammirammo un bell'orologio astronomico del signor Carena Nicola che espose un bel pendolo a quadro con parecchie figure movibili.

(*Continua*)

Art. 6. I professori titolari sono pareggiati nello stipendio e negli altri diritti a quelli delle scuole secondarie dei capi-luoghi di provincia.

Ad uno di essi sarà commesso l'ufficio di direttore della scuola, il quale perciò avrà un maggiore assegnamento di L. 500.

Presso ciascuna delle scuole normali femminili sarà costituito un comitato di ispettrici, il cui numero ed attribuzioni saranno determinati dal regolamento.

Art. 7. Agli stipendi provvede lo stato; ai locali ed agli arredi provvedono i comuni nei quali l'istituto è posto.

Art. 8. Per l'ammessione alle scuole normali si richiede:

1. L'età di 16 anni compiuti per gli alunni, e di 15 per le alunne;

2. Un attestato del consiglio delegato del comune o dei comuni, in cui l'aspirante ebbe domicilio per tre anni, che lo dichiari per la sua distinta moralità degno di dedicarsi all'insegnamento;

3. Un attestato di un medico che esso non abbia alcuna malattia od alcun difetto corporale che le renda inabile all'insegnamento;

4. L'aver superato l'esame d'ammessione, giusta i programmi prescritti.

Art. 9. Ogni provincia stanzia annualmente nel proprio bilancio una determinata somma per ripartirla in annui sussidi ai suoi aspiranti maestri ed alle sue aspiranti maestre nella scuola normale, al circondario della quale la provincia stessa appartiene.

Tali sussidi non possono essere minori di L. 250 annue caduno, ed il loro numero sarà ragguagliato in ragione di uno almeno per ogni 25 mila abitanti.

Art. 10. Gli accennati sussidi sono conferiti, per cura della deputazione provinciale per le scuole, agli aspiranti ed alle aspiranti riconosciuti più meritevoli in seguito ad esame di concorso ed, a pari merito, ai più bisognosi.

Art. 11. Gli alunni e le alunne, provveduti di sussidio dalla provincia, potranno essere riuniti in un convitto comunale o provinciale.

Art. 12. Incorreranno nella perdita del sussidio gli alunni che mancassero gravemente nella condotta morale; o che si rendessero colpevoli di reiterata inosservanza delle discipline scolastiche, come pure quelli che per loro negligenza non subissero l'esame in fine dell'anno scolastico, o fossero rimandati due volte nello stesso esame.

Art. 13. I maestri e le maestre provenienti dalle scuole normali dello stato saranno preferibilmente scelti per le scuole elementari pubbliche. Questa preferenza non avrà luogo che a parità di merito.

Lo stipendio loro asegnato non potrà essere al disotto di lire 600 annue per le scuole elementari inferiori, e di lire 800 per quelle superiori, sempre quando i mezzi finanziarii del comune lo consentano.

Art. 14. Sarà in facoltà delle provincie di aprire scuole magistrali maschili e femminili per formare maestri e maestre elementari del grado inferiore, sotto l'osservanza di particolari discipline da stabilirsi con apposito regolamento.

Tale concessione però non le esonererà dall'obbligo di cui all'art. 9.

Art. 15. Coloro che aspirano al grado di maestri o di maestre potranno, anche senza aver fatto i corsi regolari, come sopra, presentarsi ai relativi esami tanto nelle scuole normali dello stato, quanto in quelle provinciali di cui all'articolo precedente, sotto l'osservanza di particolari discipline e di speciali programmi da determinarsi per decreto reale.

Art. 16. I maestri e le maestre, muniti delle patenti d'idoneità nel modo stabilito nell'articolo precedente, potranno essere pareggiati a quelli che frequentarono le scuole normali, purchè abbiano insegnato per cinque anni in scuole pubbliche ed abbiano date prove di distinta capacità e di buona condotta.

Art. 17. Per le scuole però stabilite in comuni o borgate, in cui lo stipendio del maestro o della maestra per insufficienza di mezzi, non oltrepassi, compresi tutti gli utili, le lire 300 annue, le deputazioni provinciali potranno rilasciare una autorizzazione provvisoria e locale a persone non munite di patente regolare, ma che abbiano superato, davanti ad una commissione nominata dal regio provveditore, un esame speciale sulle materie indicate in apposito programma.

Art. 18. Lo stabilimento delle scuole normali, di cui all'art. 1, si farà successivamente entro un triennio a partire dalla pubblicazione della presente legge.

FATTI DIVERSI

Commissioni della camera. — Gli uffizi della camera dei deputati hanno nominato sabbato scorso le seguenti commissioni:

Per l'esame della proposta di legge presentata dal ministro dell'interno per l'incoraggiamento al teatro drammatico nazionale:

Avv. Airenti — marchese Rorà — avv. Cotta Ramusino — dott. Bottero — Cristoforo Moia — avv. C. Cavallini — conte Franchi.

Per l'esame della proposta di legge per l'esercizio della professione di procuratore:

Prof. Pescatore — avv. Gaspare Cavallini — presidente Marrè — consigliere Gallo — avv. Biancheri — avv. Buttini — barone Falqui Pes.

Esposizione industriale La R. camera d'agricoltura e di commercio di Torino ha pubblicato il seguente avviso:

I lavori del giurì, per la moltiplicità degli oggetti che debbono essere presi ad accurato esame, non poterono essere compiuti nel tempo che parve dapprima sufficiente; nè per contro volendosi che la proclamazione dei premi da aggiudicarsi agli esponenti che ne saranno riputati meritevoli segua dopo chiusa l'esposizione, il consiglio di direzione per provvedere alla emergenza, ottenutane la superiore approvazione, ha determinato quanto segue:

I. La durata dell'esposizione è prorogata sino a tutto il giorno di domenica 4 del prossimo luglio.

II. L'orario dell'apertura giornaliera continuerà ad essere quello attualmente osservato.

III. Il pagamento di entrata continuerà pure ad essere di centesimi 40 per ogni persona.

Sarà obbligatorio lo stesso pagamento per la domenica (4 luglio ultimo giorno dell'esposizione, ma tutto l'ammontare sarà devoluto a beneficio per una metà del Ricovero di mendicità, e per l'altra metà degli Asili infantili e del Collegio degli artigianelli.

IV. Gli operai inviati dai comitati a visitare l'esposizione vi contineranno ad avere gratuito ingresso giusta le precedenti disposizioni.

V. Il giorno 5 (lunedì) potranno essere ritirati gli oggetti preziosi della classe quinta ed i prodotti soggetti a materiale alterazione delle classi 1.a, 3.a, 15.a e 17.a; per gli altri prodotti verrà annunziato l'ordine da mantenersi nel loro ritiramento.

Torino, dal Valentino, il giorno 28 giugno 1858.

Il vice presidente dirett. gen. dell' esposizione
Di Pollone.
Avv. G. Ferrero, *segretario*.

Annegamenti. — La sera del 19 il ragazzo Brunetto Alessandro, di mesi 22, della borgata d'Isola (Asti), trastullandosi in quei dintorni presso il canale d'un mulino, in esso sgraziatamente cadde e vi si annegò.

— Nelle ore pomeridiane del 20 il ragazzo, d'anni 9, di nome Pautasso Perfetto, da Carignano (Torino), essendosi bagnato nel fiume Po, vi rimase sgraziatamente annegato.

— Nel pomeriggio di detto giorno 20 un tal Bovaro Pasquale, d'anni 14, da Oviglio, mentre bagnavasi con alcuni suoi compagni nel fiume Tanaro presso Masio (Alessandria) fu travolto dalla corrente e perì annegato. Non si rinvenne finora il suo cadavere.

— Il giorno 16 del cadente mese di giugno Emilio d'anni 22 e Andrea d'anni 9 fratelli Laneri da S. Stefano d'Aveto (Chiavari) stavano varcando il torrente Aveto quando, sorpresi da straordinaria piena venuta per le dirotte pioggie cadute in quel giorno, furono trascinati dalla corrente per cui il più giovine perdette la vita essendosi verso sera rinvenuto il suo cadavere, mentre ignorasi se egual misera sorte sia toccata al fratello di cui niun indizio si potè raccogliere finora.

— Il 18 suddetto mese nel comune di Neirone (Chiavari) mentre Rosa Corsiglia era uscita di casa per recarsi nelle campagne lasciando sola una bimba di mesi 14, figlia di certo Gio. Battista Novara di Genova, della quale era nutrice, questa ragazza cadde in una caldaia piena d'acqua e rimase affogata.

Marina militare. La regia fregata oneraria *Des-Geneys*, diretta per la Svezia, ha approdato addì 20 corrente mese a Copenaghen, avendo tutto il suo equipaggio in ottima salute.

Guarigione di Alessandro Manzoni. Leggesi nella *Gazzetta di Milano*, il 28 giugno:

« Alessandro Manzoni è convalescente. — A così lieto e desiderato annunzio è dolce cosa il poter aggiungere che l'ottima sua costituzione fisica, lo stato di sue forze, il modo con cui si eseguiscono le sue funzioni digerenti, e sovratutto la mancanza di ogni fenomeno, che accenni a postumi lasciati dalla pregressa infiammazione polmonare, ci fanno sperare che la convalescenza non debba essere lunga, e che non ne debba venire ritardata di molto la consolazione di riaverlo anche compiutamente ristabilito.

« Dott. Pogliaghi. »

Notizie Politiche

Leggiamo nel bollettino politico della *Presse*:

« I passi tentati dall'arciduca Massimiliano per far accordare al regno lombardo-veneto alcune libertà politiche riuscirono a vuoto. L'imperatore d'Austria oppose un rifiuto formale alle dimande di suo fratello. »

Il *Giornale di Roma* del 25 giugno annunzia che il papa ha tenuto in quel giorno, nel palazzo apostolico Vaticano, il concistoro segreto, nel quale dopo allocuzione ha creato e pubblicato cardinale di S. R. C. dell'ordine dei preti monsig. Emanuele Benedetto Rodrigues, nato in Villa-Nuova di Gaia, diocesi di Porto, nel 25 dicembre 1800, patriarca di Lisbona; ed ha creato e riservato in petto altro eminentissimo cardinale. Inoltre furono proposti diversi vescovi, fra i quali quello di Como, con che viene pregiudicata la separazione del cantone Ticino dalla diocesi, indi quello di Northampton in Inghilterra, che conferisce il titolo in violazione delle leggi di quel paese.

— Il *Constitutionnel* pubblica una corrispondenza da Trieste sugli affari del Montenegro, che fa precedere dalle seguenti osservazioni:

« La riunione considerevole delle truppe turche nell'Erzegovina pare ispirare timori assai vivi agli abitanti del Montenegro. Vogliamo credere esagerati questi timori, poichè non possiamo dimenticare che la Turchia ha preso verso l'Europa degli impegni positivi. La Francia e la Russia particolarmente si sono troppe energicamente pronunciate nell'ipotesi di un nuovo attacco contro il principe Danilo, perchè il governo turco non abbia a temere di rinnovare le ostilità.

« Per altro noi siamo a parte dello stupore del nostro corrispondente, vedendo la Turchia continuare a dirigere nell'Erzegovina maggiore quantità di forze di quello che non occorra per pacificare quella provincia. Non ci dissimuliamo che la presenza di queste truppe può avere conseguenze dispiacevoli, nonostante le intenzioni dichiarate della Porta. Basta, per esempio, un ordine mal impartito, o mal compreso, per indurre un generale imprudente ad impegnare un conflitto fra i turchi e i montegrini, e s'intende da sè che la responsabilità di questo conflitto non potrebbe che ricadere sul governo ottomano.

« La causa del Montenegro essendo oggi nelle mani dell'Europa, il principe Danilo non ha alcun interesse a riprendere le ostilità contro i turchi, e il fatto della concentrazione di numerose truppe sopra un sol punto porrebbe la Porta nell'obbligo di dare al Montenegro una completa soddisfazione.

« Ma ricusiamo di credere ancora che la Turchia, dopo i formali impegni presi, e nel momento stesso in cui si sta trattando per un accomodamento, pensi ad attaccare il Montenegro. Vogliamo credere anzitutto alla sua lealtà, senza soffermarci alla considerazione, che il sultano non attaccherebbe più il Montenegro, ma in qualche modo le potenze che hanno preso in mano la causa di questo piccolo stato. »

La corrispondenza stessa dice che i turchi e gli austriaci sembrano intendersi per attivar il blocco del territorio montenegrino, e narra le persecuzioni fatte subire ai cristiani nell'Erzegovina.

La corrispondenza finisce col seguente poscritto:

« Vengo a sapere che i turchi strinsero in Austria dei contratti per forniture di grani, di abiti e di calzature adattate alla guerra di montagna.

« Questi oggetti devono consegnarsi a Ragusa ed a Metkowitch, villaggio austriaco situato sulla Narenta, e sono calcolati in modo da bastare per 4 mesi ad una truppa di 10000 uomini. Era dunque ben fondato ad esternarvi i timori che qui si hanno sulle ulteriori intenzioni dei turchi. »

Si scrive al *Morning Post* da Parigi:

« La quistione del Montenegro non sarà assestata subito a Costantinopoli come si era supposto. Si viene ora a sapere che prima di portare la quistione dei confini dinanzi alla conferenza degli ambasciatori nella capitale turca, sarà trattata da una commissione formata da due delegati ottomani, dai consoli delle potenze europee interessate, e da uno o due ingegneri europei. Questa commissione definirà sul luogo i confini fra la Turchia e il Montenegro secondo lo *status quo* del 1856. Si suppone che questa commissione preliminare sia necessaria per il fatto che non esiste alcuna mappa autentica di quei paesi.

« I lavori della commissione saranno poi esaminati dagli ambasciatori europei e dai ministri turchi a Costantinopoli, i quali emetteranno poi le definitive deliberazioni. »

— Nella seduta del 25 della camera dei lordi il duca di Buccleugh sollevò una breve discussione sullo stato del Tamigi e si stabilì che la camera se ne sarebbe occupata prossimamente.

Il conte di Albemarle fece una mozione, dietro la quale venne ordinato di mandare un messaggio alla camera dei comuni per avere copia del rapporto del comitato scelto sugli affari delle Indie.

Nella camera dei comuni Mr. Seymour Fitzgerald diede alcuni schiarimenti sull'affare del console inglese di Belgrado. Mr. Fonblanque passeggiava sui bastioni della città e sentendosi stanco si sedette sopra un parapetto. Un soldato lo avvertì di andarsene, e Mr. Fonblanque, accennando al suo berretto, gli fece intendere che era il console inglese e aveva il diritto di rimanere. Il soldato consegnò allora il fucile al suo compagno e assalì colla spada il console, ferendolo in modo che fu costretto a stare a letto. Il governo turco mostrò il desiderio di dare ogni soddisfazione al governo inglese. Fu ordinata un'investigazione. All'insulto presero parte anche molti altri soldati, e ciò è dimostrato dall'assalto successivo fatto alla casa consolare.

Si scrive al *Daily News* da Calcutta:

« La gente in Inghilterra è troppo inclinata a credere ad una pronta repressione della ribellione indiana. Non abbiamo sufficienti forze per questo. Lo spirito delle truppe native è precisamente lo stesso come nello scorso mese di maggio. Alcuni uomini di cavalleria a Giallander furono disarmati e si scoperse che erano in relazioni proditorie coi ribelli di Lucknow. »

— La *Gazzetta austriaca* ha un articolo sulle conferenze di Parigi, che si propone di dimostrare la necessità di concessioni per parte di tutte le potenze che intervengono alle medesime. L'articolo fa supporre che l'Austria abbia riconosciuto essere la sua opposizione alla Francia insostenibile e voglia adattarsi a ciò che sostanzialmente non può impedire, senza correre il rischio di una guerra.

Si scrive alla *Gazzetta di Milano* da Pietroburgo, 18 giugno:

« Un immenso *auto-da-fè*, molto diverso da quello di origine spagnuola, a termini dell'ukase 18 aprile, ebbe luogo nella corte di spedizione dei biglietti di credito. Preannunciato dai fogli, attrasse l'avvenimento del 24 maggio una moltitudine di curiosi. Acceso entro a un forno di ferro di mezzo alla corte un gran fuoco, vi si diede alle fiamme una quantità di biglietti rappresentanti un valore di 42,618,000 rubli d'argento. L'operazione fu continuata il dì appresso ed ultimata nel sopravvegnente.

« Regna qui sempre un sordo fermento nelle diverse classi della popolazione, causato dalle apprensioni dei grandi progetti di riforma sociale. I contadini fanno estendere da qualche tempo agli impiegati civili dello stato petizioni di numerose querele sulla condotta dei signori a loro riguardo. Il governatore generale di Pietroburgo emanò un bando nel quale notifica come chiunque estenda simili rimostranze si espone a severa penalità.

« Uscì in luce poc'anzi un opuscolo del colonnello del genio Lebedeuw, dov'è studiata nei rispetti strategici la questione delle ferrate russe. L'autore intende a mostrare non essere unicamente la frontiera occidentale di Russia, che si ha da difendere in caso di guerra europea, ma anche le coste del mar Nero, l'istmo caucaseo e il litorale asiatico del mar Bianco.

« Si raddoppia il fervore ad attuare l'impresa di una linea da Varsavia a Tiflis, la quale avrebbe il doppio vantaggio di stabilire una comunicazione tra la frontiera orientale e l'occidentale di Russia e di aprire così al commercio europeo un nuovo e importantissimo transito all'Asia.

Si legge nel *Wanderer*:

« Si scrive da Mostar che i turchi vollero uccidere a Trebigne il console russo: fu salvato, ma ricevette una leggera ferita alla mano destra. Il console francese ed il console russo in seguito a queste avvenimento si sono rifuggiti a Ragusa. »

Borsa di Parigi del 29 giugno.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0		68 25 68 05
4 1/2 p. 0/0 .	94 10 94 20	
Consolid. ingl. .		95 1/2
Fondi piemont.		
1849 5 0/0 . .	92 50 » »	
1853 3 0/0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, *Gerente*.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 12 maggio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5, 45, 9 40, 11 45 ant. » 3 50, 6 15 pom.	Ore 5 30, 9 45 ant. » 3 05, 6 30 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 5 30, 8 38, 11 50 ant. » 4 40, 8 32 pom.	Ore 5 15, 8 35, 11 40 ant. » 3 15, 6 30, 8 22 pom.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim. » 5 40, 7 15 pom.	Ore 5 25 antim. » 4 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 50, 8 55, 12 ant. » 5, 5 10, 7 55 pom.	Ore 5 15, 7 55, 10 20 ant. » 1 55, 4 10, 7 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 4 25, 9 50 antim. » 12 40, 6 20 pom.	Ore 5 50, 10 30 ant. » 5, 3 50 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 55, 10 55 ant. » 4 50, 8 45 pom.	Ore 5 55, 9 55 ant. » 3 55, 7 45 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 06, 9 46 ant. » 5 41, 7 56 pom.	Ore 6 45, 10 35 ant. » 6 45, 8 35 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 5 50, 12 ant. » 5 30 pom.	Ore 7 30 ant. » 2 10, 7 55 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 10, 10 ant. » 5, 7 15 pom.	Ore 5 30, 8 15 ant. » 3 05, 8 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20, 9 ant. » 2 55, 7 10 pom.	Ore 5 25, 9 05 ant. » 5, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 50, antimerid. » 5, 5 25, pom.	Ore 9 17, antimerid. » 12 30, 7 50, pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 5 30, 8 50 antim. » 12 05, 7 12 pom.	Ore 5, 8 30 ant. » 12 30, 5 30 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	Discendenti
Sesto Ore 1 15 pom.	Magadino Ore 4, 6 15 ant. » 12 50 pom.
Arona » 7 20 ant., 12 15, 1 45, 5 25 pom.	Intra Ore 6 25, 8 45 ant. » 2 50 pom.
Pallanza Ore 8 25 ant., 2 10, 4 45 pom.	Pallanza Ore 6 40, 9 ant. 3 05 pom.
Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom.	Arona Ore 8 40, 11 50 ant., 12 05, 5 p.
Magadino Ore 11 50 antim. 5 25, 8 pom.	Sesto Ore 12 55 pom.

DA SANTHIA' A BIELLA

da Santhià	da Biella
Ore 7 45, antimerid. » 2 25, 7 55 pom.	Ore 6, 11 antim. » 6 30 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 4 16, 7 16 antim. » 12 16, 5 42, 9 52 p.	Ore 5 05, 9 40 antim. » 6 50, pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 5 20, 8 antim. » 12 30, 5 55 pom.	Ore 5 30, 10 antim. » 3 20, 5 40 pom.

DA TORINO A CALUSO

da Torino	da Caluso
Ore 5 20 antim. » 12 30, 8 pom.	Ore 5 25, 7 55 antim. » 6 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Stradella ad Alessandria	da Alessandria a Stradella
Ore 6, 9 25 antim. » 12 30, 4 20 pom.	Ore 5 20, 9 antim. » 12 10, 8 45 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant. » 6 15 pom.	Ore 9 ant. » 8 35 pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 8 45 antim. » 12 30, 7 pom.	Ore 5 30, 10 20 antim. » 5 pom.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 26 giugno.

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 18 63
Meliga	» 11 85.
Segala	» 11 95.
Avena	» 9 10.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.